

la rivista di **en**gramma  
**2001**

**9-12**

La Rivista di Engramma  
**9-12**

La Rivista di  
Engramma  
Raccolta

numeri 9-12  
anno 2001

*direttore*  
monica centanni

**La Rivista di Engramma**  
a peer-reviewed journal  
[www.engramma.it](http://www.engramma.it)

Raccolta numeri **9-12** anno **2001**

**9 giugno 2001** ISBN 978-88-94840-07-0

**10 luglio 2001** ISBN 978-88-94840-08-7

**11 ottobre 2001** ISBN 978-88-94840-09-4

**12 novembre 2001** ISBN 978-88-94840-10-0

finito di stampare ottobre 2019

*sede legale*  
Engramma  
Castello 6634 | 30122 Venezia  
[edizioni@engramma.it](mailto:edizioni@engramma.it)

*redazione*  
Centro studi classicA luav  
San Polo 2468 | 30125 Venezia  
+39 041 257 14 61

© 2019  
edizioni**engramma**

ISBN 978-88-94840-75-9

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

## Sommario

6 | *9 giugno 2001*

60 | *10 luglio 2001*

114 | *11 ottobre 2001*

172 | *12 novembre 2001*

**11**

ottobre **2001**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA I | N. 11



DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, laura bumbalova, giacomo dalla pietà, claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, nadia mazzon, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli, daniela sacco, linda selmin, valentina sinico, laura squillaro, elizabeth thomson, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

*this is a peer-reviewed journal*

©2017 Edizioni Engramma  
SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia  
REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia  
Tel. 041 2571461  
www.engramma.org

ISBN pdf 978-88-94840-09-4

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Agnoletto | Bonoldi | Centanni | Corsato | Daniotti  
Lollini | Mazzucco | Thomson

# La Rivista di Engramma

II | OTTOBRE 2001



## SOMMARIO

- 7 | La Morte in persona  
CLAUDIA DANIOTTI
- 23 | “Hoc est corpus”.  
Lectures of Mnemosyne Atlas, Tavola 79 | Readings of Mnemosyne  
Atlas, Panel 79  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA  
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO | EDITED BY  
ELIZABETH THOMSON
- 43 | P&M | Scipione o Scimmione?  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA  
LORENZO BONOLDI
- 44 | P&M | Un viaggio ti cambia più di quanto credi  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA  
LORENZO BONOLDI
- 45 | EUREKA! | Produzione seriale di Marie Maddalene (pentite?):  
dal Rinascimento al Novecento  
FABRIZIO LOLLINI
- 49 | NEWS | “Cultura occidentale” nell’eco di guerra.  
REDAZIONE DI ENGRAMMA
- 51 | NEWS | Una nuova biografia su Isabella d’Este  
LORENZO BONOLDI
- 52 | NEWS | Picasso e la tradizione mediterranea  
SARA AGNOLETTI
- 53 | NEWS | Tutto si muove, tutto corre, tutto volge rapido  
CARLO CORSATO

## NEWS | “Cultura occidentale” nell’eco di guerra.

a cura della Redazione di Engramma

Sei mesi fa venivano demoliti dalla furia iconoclasta dei Talebani i due Buddha monumentali di Bamiyam, opere nate dall’incrocio dello spirito della religiosità orientale con lo stile plastico ellenistico: si imponeva allora l’urgenza di mettere in luce la brutalità di quella violenza contro le immagini.

Oggi preme una nuova urgenza. Dalla distruzione degli ultimi due “idoli pagani” sopravvissuti nel loro suolo, gli integralisti islamici sono passati a rivendicare l’atto terroristico dell’11 settembre 2001, messo in scena con grande spettacolarità contro due costruzioni-simbolo del potere dell’Occidente, due figure geometriche eminenti nel profilo del nostro orizzonte culturale: la distruzione delle Twin Towers di New York, l’attacco al Pentagono di Washington.

Un confine è stato travalicato, un limite violato. Ed è di frontiere e di confini che urge parlare. Accanto al dolore e all’angoscia, dal rimbalzare continuo e sferzante di voci da tutto il mondo, emerge visibilmente una radicale crisi d’identità e, nel contempo, una vociferata esigenza di riconoscimento identitario.

‘Occidente’, “tradizione occidentale”, “cultura occidentale” sono il tema teorico e il refrain retorico intorno a cui tenta di organizzarsi la sintassi dell’identità nel tempo della guerra (che è per definizione messa in crisi dell’identità e sua prova di consistenza). Ma cos’è “Occidente”?



Oggi nel tempo della catastrofe, della violazione dello 'spazio inviolato' si dice che "niente sarà più come prima". Se scrostiamo l'intento retorico-propagandistico, rimane vero che, da molto tempo, niente è più come prima. Ma le catastrofi sono sempre un momento di trasformazione; occorre raccogliere l'occasione, e liberare la Tradizione Occidentale dall'oblio del suo Essere: meglio dall'oblio della sua invenzione del Divenire.

Qualcuno invoca terapie psichiatriche di massa per adulti egoisti, benestanti e paurosamente infantilizzati, e – dall'altra parte – qualcuno coltiva in forme terroristicamente superstiziose il rancore/nostalgia per l'esaurimento creativo della propria civiltà. Ma dietro i Beni e i Mali assoluti, dietro le loro favole indiscrete e primitive, si agitano grandi trasformazioni ancora indecifrabili, che meritano adeguata accoglienza: Occidente si dà soltanto per figura e per scrittura di un'inquietudine geologica e vitale che scuote la tellurica immobilità di una certa concezione orientale dell'Essere, che si vuole sempre uguale a se stesso, afflitto dalla paranoia dell'Ordine immutabile.

Tutta nel segno della complessità sta la capacità di corrispondere adeguatamente alla sfida che si sta profilando, rielaborando il repertorio di tracce, cicatrici, imprese, che connotano il segno peculiare della "cultura occidentale".

La temperie si fa incandescente di ragionamenti e di passioni tenute sopite da cinquant'anni di pace: prepotenti nel lessico del dibattito culturale, riappaiono coppie oppositive elementari come "noi" e "gli altri", amico/nemico, civile/barbaro. Ma non c'è polemos, insegna il linguaggio tragico, che non riveli al fondo un grumo di stasis, di conflitto intestino irriducibile al gioco facilitato dell'identità/alterità. Il nemico, al di fuori di ogni schema retorico bellicista, non si mostra se non come "figura del mio problema".



pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA Iuav  
Venezia • settembre 2016

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)



la rivista di **engramma**  
anno **2001**  
numeri **9-12**

**Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.**